## Francesco Iovino

La ricostruzione boschiva in Calabria Modello di riferimento del passato con approcci attuali in tema di tutela del territorio e dell'ambiente

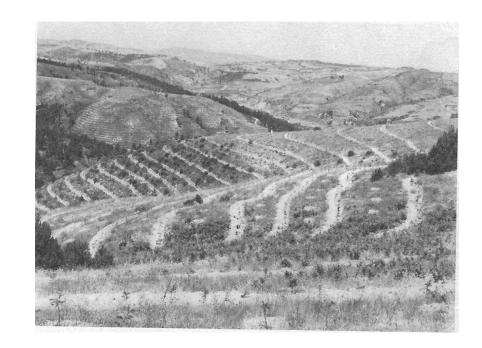
**RUB3ETTINO**Università

135.000 ha di rimboschimenti furono realizzati in Calabria dal 1955 al 1967

Legge 26 novembre 1955 n. 1177 «Provvedimenti speciali per la Calabria»

Furono messe annualmente a dimora 40 milioni di piantine, prodotte in gran parte in vivai della regione.

Gli impianti furono realizzati in località anche molto distanti dalle aree urbane e in stazioni spesso impervie, per cui si rese necessaria la costruzione di un'adeguata rete di infrastrutture viarie di servizio e di strutture ricettive per gli operai impiegati per i lavori







## Gravità del dissesto idrogeologico in Calabria negli anni 50'

«Dovunque proprietari e contadini ci hanno detto che la rovina dei boschi è stata la nostra rovina. Non una voce discorde. I contadini sono stati nel passato, sono ancora oggi i veri nemici degli alberi. L'illusione di seminare terre nuove ha spinto alla distruzione. Ma ora, dinanzi alla terra isterilita e denudata, è il rimpianto dell'albero in tutte le voci e in tutte le anime...»

Dalla «*Relazione parlamentare su Basilicata e Calabria*» presentata da Saverio Nitti nel 1910.

#### Entità di alcuni dei danni causati in Calabria dalle alluvioni del 1951

Tipologie di danni a persone e cose	n.
Vittime	65
Comuni con abitazioni distrutte	67
Abitazioni crollate	780
Abitazioni gravemente danneggiate	900
Senzatetto	5000
Ponti e viadotti interrotti	26
Acquedotti distrutti o danneggiati	77





«Al fine di pianificare gli interventi di difesa del suolo, la legge ha considerato strettamente connesse la sistemazione montana e quella valliva, con riferimento al bacino idrografico»

«La preparazione del Piano durò sei mesi e costituì il primo tentativo di programmazione regionale, fondato sull'obiettivo principale della salvaguardia del suolo, non disgiunto da una efficace visione della possibilità e dei vincoli dello sviluppo economico calabrese»

### CASSA PER OPERE STRAORDINARIE DI PUBBLICO INTERESSE NELL'ITALIA MERIDIONALE

(CASSA PER IL MEZZOGIORNO)

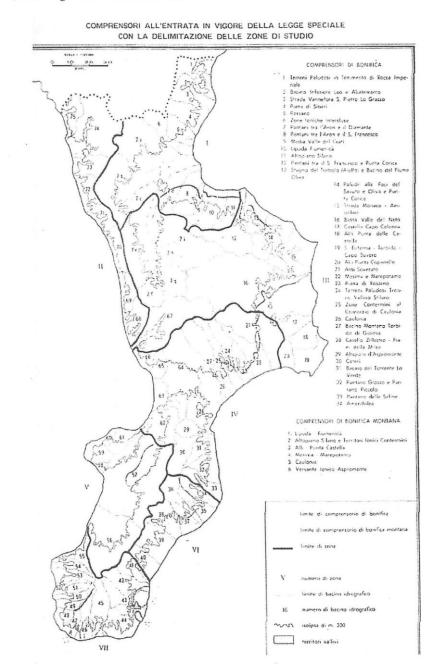
# PIANO REGOLATORE DI MASSIMA PER LA CALABRIA

(Redatto dalla Cassa per il Mezzogiorno d'intesa con il Comttato Regionale di coordinamento, ai sensi dell'art. 7 della legga 26 novembre 1955, n. 1177, e approcato dal Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno nella seduta del 20 febbraio 1957)

ROMA - MCMLVII

«Allo scopo di inquadrare gli aspetti salienti della struttura ambientale e quelli dei vari problemi relativi ai settori d'intervento previsti dalla legge e di promuovere soluzioni confacenti, i bacini idrografici furono a loro volta raggruppati in sette Zone di Studio, ciascuna con una definita individualità fisico-economica.»

Fig. 12. Suddivisione del territorio regionale in Zone di Studio e bacini idrograj (Piano regolatore Casmez, 1957).



#### Interventi di conservazione del suolo

Comprendevano le tipologie di opere volte a:

- a) Recuperare i terreni in forti condizioni di degrado
- b) Contenere i fenomeni di erosione superficiale del suolo
- c) Sistemare le frane superficiali





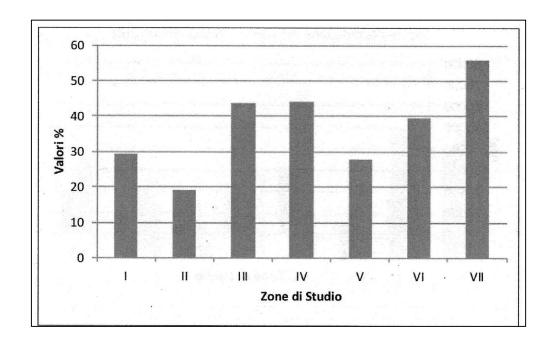


# Quadro riepilogativo degli interventi eseguiti al 31 dicembre 1967 (Fonte Casmez 1968, mod.)

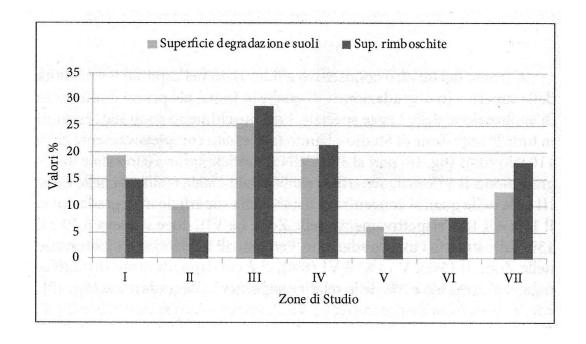
Tipologia d'intervento		
Sistemazioni idraulico-connesse	m <sup>3</sup> /migl.	4482
Consolidamento e rinsaldamento terreni franosi	ha	11548
Formazione di nuovi boschi e rinfoltimento o ricostituzione di boschi degradati	ha	122198
Rimboschimenti litoranei, golenali e fasce frangivento	ha	1609
Sistemazioni idraulico agrarie di base (opere pubbiche)	ha	16993
Impianto o ricostituzione di pascoli montani	ha	483
Acquisto di tererni degradati in favore dell'A.S.F.D	ha	59200
Manutenzione in corso su terreni rimboschiti	ha	95420
Viabilità di servizio	km	175
Edifici di servizio	N°	53
Vivai forestali (produzione media annua di piantine)	N°	35 M

## I rimboschimenti

In alcune zone è stata rimboschita quasi la metà della superficie territoriale



La maggior percentuale dei rimboschimenti è stata eseguita nelle zone con più alta percentuale di superficie in degradazione

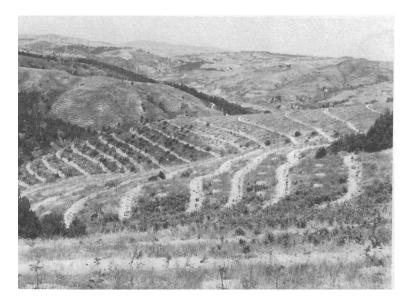


## Elementi peculiari dei rimboschimenti eseguiti

- Gli attori principali della progettazione e esecuzione dei lavori furono gli Uffici periferici del CFS (Uffici legge speciale Calabria) e i Consorzi di Bonifica valliva e montana (tra cui l'Opera Valorizzazione Sila).
- Furono eseguiti in media ogni anno circa 11300 ettari di rimboschimenti.
- Furono prodotti in media ogni anno 40 milioni di piantine (35 milioni da 34 vivai calabresi).
- Pini ed eucalitti furono le specie maggiormente utilizzate per i rimboschimenti.
- I progetti approvati venivano dichiarati per legge urgenti, indifferibili e di pubblica utilità. Ciò consentiva agli enti attuatori di avere, in via bonaria o in via coatta, il possesso dei terreni oggetto dei lavori con la loro occupazione temporanea (Rif. leggi 3267/1923 e 2539/1865).
- Per l'esecuzione dei lavori fu impiegata manodopera agricola disoccupata nelle aree d'intervento.







«L'imponente opera di ricostituzione boschiva, con la messa a punto anche di nuove tecniche di rimboschimento, divenne argomento di confronto con ricercatori e docenti universitari del settore ...» Fig. 54. Il prof. Guglielmo Giordano (secondo da destra con il cappello) e il prof. Alessandro De Philippis, di spalle in camicia bianca, dell'Università di Firenze, insieme ad alcuni tecnici, in visita nei cantieri di rimboschimento dell'Opera Valorizzazione Sila accompagnati dall'ing. Faustino La Verde, a destra del prof. Giordano (foto archivio dr. G. Maiolo).



Fig. 55. Il prof. Riccardo Morandini (primo da sinistra) e il prof. Orazio Ciancio (primo da destra), dell'allora Istituto Sperimentale per la Selvicoltura del Maf, in visita in una piantagione di eucalitti, insieme al dr. Gigi Maiolo, il secondo da sinistra (foto archivio dr. G. Maiolo).



«... nonché con tecnici forestali provenienti anche da diverse nazioni del bacino del Mediterraneo e da altri continenti.»

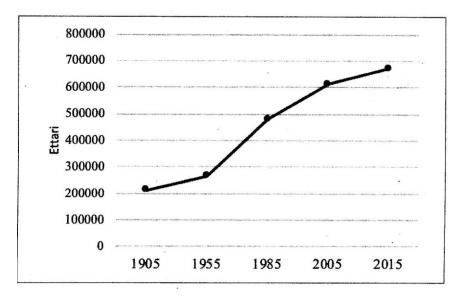
Fig. 56. Tecnici dei Servizi forestali di Israele in visita ai cantieri di rimboschimento accompagnati dal dr. Gigi Maiolo, terzo da sinistra (foto archivio dr. G. Maiolo).



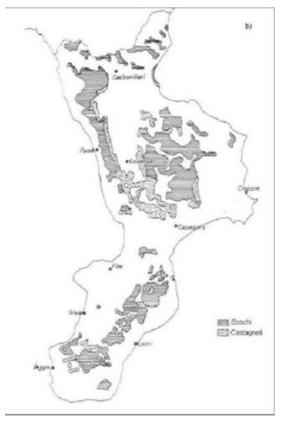
Fig. 57. Tecnici forestali di alcuni paesi latino-americani in visita ai cantieri di rimboschimento accompagnati dall'ing. Faustino La Verde, il primo a sinistra (foto archivio dr. G. Maiolo).

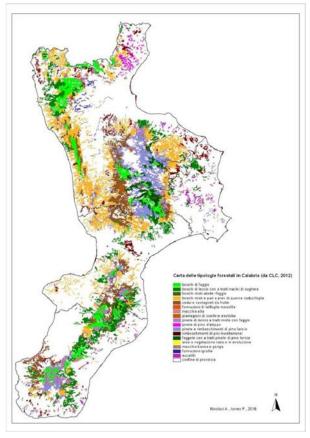


## Risultati emersi nel tempo



Variazione della superficie forestale della Calabria

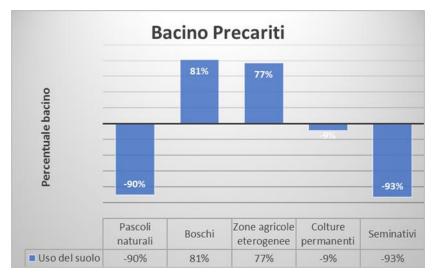


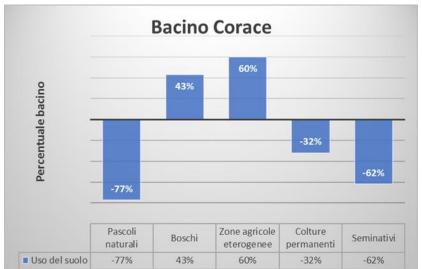


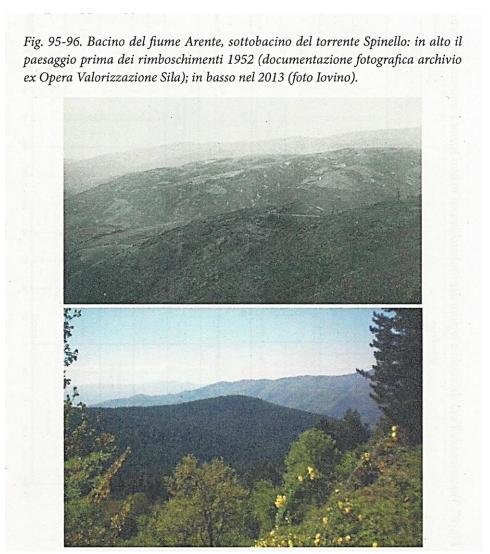
1950 2012

#### Effetti sul paesaggio

«Nell'arco temporale di poco più di cinquant'anni, nei settori montani e collinari dei bacini, quello che era un mosaico paesaggistico con una matrice prevalentemente agraria con presenza di macchie di tipo forestale è diventato viceversa un mosaico con matrice prevalentemente forestale e macchie di tipo agrario, rappresentate da aree non rimboschite per situazioni morfologiche favorevoli all'agricoltura.»







#### Effetti sull'ambiente

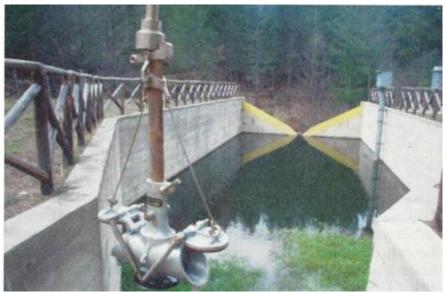
«La mitigazione degli eventi idrologici a seguito dei rimboschimenti e delle opere di sistemazione idraulico-forestali è stata messa in evidenza in alcune relazioni tecniche ed è stata dimostrata dai risultati di un'ampia e articolata attività di ricerca svolta sull'argomento»

Figg. 98-99. Bacino del fiume Sangineto. Gradonamento dei versanti, a sinistra (fot Casmez 1964); a destra rimboschimenti di pino marittimo ottenuti per semina su gradoni (foto Iovino 2017).





Edificio di misura posto alla sezione di chiusura del bacino sperimentale Bonis in Sila Greca (foto Iovino 1986).



«La rinaturalizzazione dei rimboschimenti deve essere considerata come una prosecuzione dell'attività di ricostituzione boschiva avviata nel secolo scorso, quando, come prima detto, gli interventi interessavano vaste superfici in preda a intensi fenomeni erosivi»

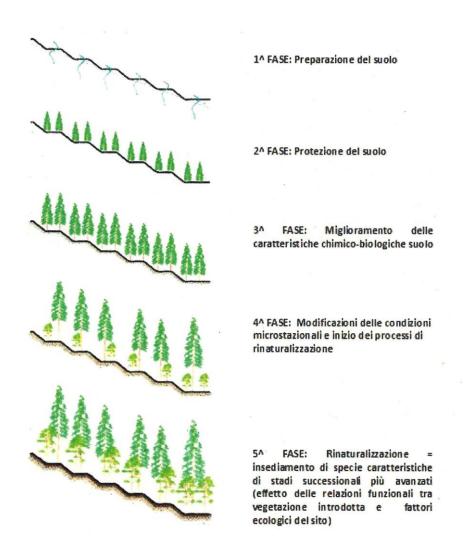


Fig. 91. Rinaturalizzazione di rimboschimenti di pino laricio nel bacino del fiume Coscile (foto Iovino 2007).

### Ricadute sociali

«Con la legge speciale Calabria, quelli che in precedenza erano agricoltori e pastori che praticavano un'agricoltura di sussistenza in aree molto povere e prive di servizi, quali erano le montagne calabresi dei primi anni '50, furono assunti come operai forestali»

«Nello stesso tempo la realizzazione di servizi essenziali (miglioramento della viabilità, costruzione di acquedotti e linee elettriche) incentivò le popolazioni delle contrade e frazioni di montagna a rimanervi e ad assicurare una fondamentale azione di presidio del territorio»

Fig. 107. Impiego di manodopera femminile nei lavori di preparazione del suolo (foto archivio ex Opera Valorizzazione Sila).



## Considerazioni conclusive

«Il modello applicato in passato e i positivi risultati conseguiti indicano come sia necessario proseguire in questa attività e sostenere un reale collegamento tra pianificazione forestale e la pianificazione territoriale a scala di bacino, in modo da raggiungere un approccio integrato alla conservazione del suolo»

«Il lavoro che è stato egregiamente avviato richiede di essere proseguito **rimuovendo alcune criticità** che possono, e in alcune aree è già accaduto, vanificare i risultati finora raggiunti»

«Quanto fatto e ancora c'è da fare dovrebbe porre il settore «forestazione» in Calabria in una posizione di grande considerazione, valutando compiutamente, in termini di costi e benefici, il ruolo che ha svolto e che può continuare a svolgere in tema di cura e manutenzione del territorio, ancor più importante in un periodo di instabilità climatica come quello che stiamo vivendo»

## Considerazioni conclusive

Alla luce della multifunzionalità acquisita, la ricostruzione boschiva in Calabria ha avuto un'efficacia che va ben oltre gli obiettivi dichiarati dalla legge che ne ha permesso la realizzazione.

Come evidenziato dal sottotitolo del libro, quanto fatto in Calabria può rappresentare un esempio di buone pratiche, utile riferimento da cui prendere spunto per programmare con efficacia l'uso degli alberi negli interventi di miglioramento ambientale di cui oggi abbiamo bisogno per il contrasto ai cambiamenti climatici.

Appare evidente che dei tanti investimenti a fondo perduto fatti dalla Stato italiano nel Mezzogiorno, gli interventi promossi in Calabria sono sicuramente tra quelli più riusciti nel mettere insieme ecologia, economia e promozione sociale.

# Grazie per l'attenzione.

« Se il bosco è verde il mare è blu.» (Mons. G.M. Bregantini)

#### Francesco Iovino

La ricostruzione boschiva in Calabria Modello di riferimento del passato con approcci attuali in tema di tutela del territorio e dell'ambiente

**RUB3ETTINO**Università